

ISOLA DELLA SCALA. Illustrato il piano della società Marcopolo Engineering incaricata dalla cooperativa La Torre

Impianto di biogas in cantiere a Ca' Bianca

Presentata la domanda in Regione: servirà per produrre energia elettrica
Il progetto prevede che sfrutterà liquami di bovini degli allevamenti

Mariella Falduto

Un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato con biogas ricavato dai liquami animali degli allevamenti. Intende realizzarlo la Marcopolo Engineering Spa, una società di Cuneo che ne ha avviato l'iter autorizzativo su incarico della Cooperativa agricola zootecnica La Torre, azienda che alleva 8.000 bovini da ingrasso con sede in via Crosconino all'inizio della strada per Erbe.

«La scelta di produrre energia da fonti rinnovabili», spiega il presidente Marcelino Furlani, «dà all'allevamento un equilibrio di gestione delle deiezioni». L'impianto, una volta ottenuta l'autorizzazione dalla Regione, sarà realizzata in via Ca' Bianca su un'area agricola di 60 mila metri quadrati, a due chilometri di distanza dal centro del paese, a cento metri dal Comune di Frevenzuolo e in confine con gli allevamenti della cooperativa. La struttura sarà alimentata utilizzando 216 tonnellate al giorno di biomasse, 120 delle quali derivanti da liquami e letami prodotti direttamente dalla cooperativa, più un 20 per cento di pollina e un 13 per cento di scarti agroindustriali, dalla cui decomposizione che con termine tecnico si chiama «digestione anaerobica», si pro-

durà biogas, una miscela gassosa composta prevalentemente da metano e anidride carbonica, e, come scarto, un compost che potrà essere utilizzato in agricoltura.

Le caratteristiche e il funzionamento dell'impianto, il primo che verrebbe costruito nel territorio comunale, sono stati illustrati da Sara Di Toro e Luca Brondello, tecnici della Marcopolo, in sala civica. Pochi i presenti ad ascoltare la relazione. Erano neanche una decina di persone, per la scarsa pubblicità data all'incontro di presentazione del progetto.

I tecnici hanno spiegato che si prevede la costruzione, accanto ad un capannone prefabbricato per il ricevimento delle biomasse, a una struttura adibita ad archivio, guardiole e spogliatoi, alle vasche di stoccaggio dei materiali, ai silos, ai depuratore e la capannone di stoccaggio del vermicompost prodotto, di sei digestori, il cuore del sistema, in calcestruzzo armato di forma circolare alti 6 metri, quattro dei quali (cosiddetti digestori primari) con diametro di 23 metri e due (secondari) con diametro di 28.

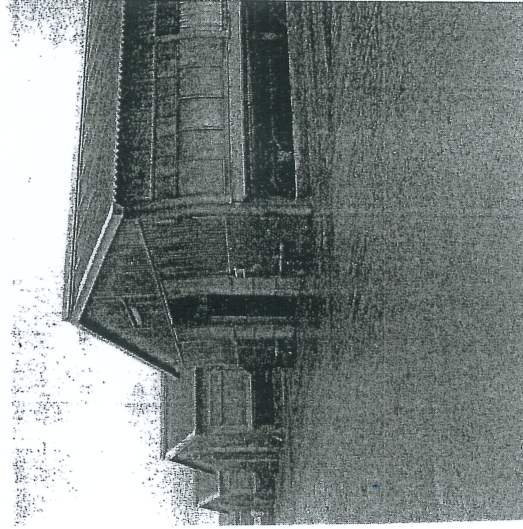
In questi speciali serbatoi chiusi avviene la produzione di biogas, che una volta depurato può essere utilizzato come combustibile in impianti per la produzione di energia elettrica e termica. «La produzione», dice Brondello, «si aggirerà indicativamente intorno ai 13 milioni di chilowatt di energia l'anno, per cui calcolando una media di consumo per una famiglia di due o tre persone di 2.700 chilowatt, potrebbe soddisfare il fabbisogno di 4-500 famiglie».

Oltre ai criteri di produzione di energia, i tecnici hanno spie-



I bovini dell'allevamento della Cooperativa La Torre. FOTO PECORA

gato che l'impianto avrebbe il vantaggio di contenere i cattivi odori generati dalla letamata, di evitare lo spargimento delle deiezioni sui campi, di ridurre le emissioni di anidride carbonica e l'impiego di concimi chimici grazie al compost prodotto. Inoltre, hanno aggiunto che l'impatto ambientale sarà contenuto. Poi, piante di alto fusto mimetizzeranno i digestori, la rumorosità sarà contenuta nei limiti della zonizzazione acustica, le emissioni in atmosfera dei gruppi elettrogeni sarà confrontabile con quelle di gruppi alimentati a metano. La documentazione relativa all'impianto è a disposizione del pubblico in Comune, in Provincia, in Regione e all'Agenzia regionale per l'ambiente. Può essere visionata su richiesta. ▶



Le stalle a Ca' Bianca dove verrà realizzato l'impianto

**La corrente
prodotta potrà
soddisfare
l'esigenza
di 4.500
famiglie**